

## Bernd e Hilla Becher

Coppia di artisti fotografi tedeschi, Bernd è nato a Siegen nel 1931 ed è scomparso a Rostock nel 2007; Hilla Wobeser è nata a Potsdam nel 1934. Conosciuti nel 1957 all'Accademia di Belle Arti di Düsseldorf, si sono sposati nel 1961. A partire dal 1959 hanno cominciato a dedicarsi al progetto che li ha impegnati per tutta la vita: la sistematica catalogazione fotografica di reperti di archeologia industriale, considerati alla stregua di "sculture anonime". Fotografie che sono veri e propri "ritratti frontali" di architetture, suddivise per tipologie: silos, gasometri, altoforni, miniere, serbatoi per l'acqua. Inizialmente la loro indagine si è concentrata sulla zona industriale di Siegen e della Ruhr, in seguito è stata estesa al di fuori dei confini tedeschi: in Francia, Belgio, Lussemburgo, Paesi Bassi, Gran Bretagna e Stati Uniti. La scelta del bianco e nero, l'assenza di figure umane e la centralità assoluta della struttura architettonica, che sembra emergere da una dimensione atemporale, conferiscono all'opera un incredibile rigore estetico. Artisti di riferimento nel panorama dell'Arte concettuale, sono stati promotori della cosiddetta Scuola di Düsseldorf (o Scuola dei Becher), i cui allievi più illustri sono stati Andreas Gursky, Candida Höfer, Thomas Ruff e Thomas Struth.

Per le notizie biografiche su Bernd e Hilla Becher ▶ anche ■ par. 35.10.

Tratto da: N. Lynton, L. Morris, *Bernd e Hilla Becher*, Arts Council, Londra, 1974, pp. 2-3, 5.

**N**on c'è mai stata una decisione vera e propria: le fotografie sono semplicemente diventate più importanti. Mentre cresceva la nostra consapevolezza del soggetto, esso si è fatto più complesso. Il materiale è così tanto che era evidentemente più interessante di qualsiasi interpretazione potessimo dare. Abbiamo voluto raccogliere le informazioni nella forma più semplice possibile, ignorare la differenze irrilevanti e offrire una comprensione più chiara delle strutture. Abbiamo voluto fornire un punto di vista, o piuttosto una grammatica che permetta alle persone di comprendere e confrontare strutture diverse. Cosa che spesso è impossibile nel loro contesto naturale. [...] I gruppi di fotografie si concentrano più sulle somiglianze che sulle distinzioni. Il gruppo viene stabilito in base alla famiglia cui ciascuna imma-

gine appartiene. Guardando la fotografia simultaneamente, si conosce e si registra nella memoria un tipo ideale, che si può riutilizzare la volta successiva. Si colgono gli aspetti costanti e così facendo si comprende un po' di più la funzione della struttura. Le nostre selezioni sono ovvie, ma ci abbiamo messo molti anni per riconoscere tale ovvietà. Osservando un gruppo di torri di raffreddamento, di primo acchito ci sono forse cinque modi diversi per disporle in relazioni: la forma, le dimensioni, i materiali, l'epoca e l'area. Ma con l'espandersi della collezione queste categorie sono diventate molto rozze. All'interno dello stesso gruppo ci sono le stesse distinzioni e altre ancora. L'importante non è la nostra selezione, quanto piuttosto ciò che le strutture ci insegnano di loro stesse.